

Giovani **commercialisti**: rischi-storture nella flat tax

Federica Micardi

ALBI E MERCATO Il convegno dell' Unione è stato dedicato alle chance di consulenza in agricoltura foggia L' Italia è il primo paese d' Europa per numero di giovani under 35 attivi nella filiera agricola che diventa sempre più 4.0. Un mondo nuovo che per i giovani **commercialisti** può rivelarsi un' importante area di attività. Sul tema ha scommesso l' Unione giovani dottori **commercialisti** ed esperti contabili, che ha dedicato il convegno nazionale che si è chiuso ieri a Foggia al «Dottore commercialista attore dell' agri-food italiano: analisi del business e strategie per la crescita». Questo settore si colloca nell' ambito della Ue «al primo posto in termini di valore aggiunto prodotto (31,5 miliardi di euro) - spiega il presidente dell' Unione Daniele Virgillito - mentre a livello nazionale il valore della filiera raggiunge il 13,5% del Pil». Virgillito ai margini del convegno è tornato sulla flat tax, un' altra questione che può avere forte un impatto sulla categoria. Un tema già sollevato dal Consiglio nazionale qualche giorno fa e rilanciato dato il rischio di ulteriore parcellizzazione della categoria che, da questa norma, verrebbe disincentivata ad aggregarsi e a fare rete. A Foggia si è parlato anche di quanto sta accadendo ai **commercialisti** di Milano. L' Ordine meneghino ha deciso di cambiare sede, lasciare Corso Europa per trasferirsi in piazza Duomo. E non si tratta di un semplice cambio di sede perché l' immobile di Corso Europa è di proprietà della Cassa di previdenza dei dottori **commercialisti** - in pratica i soldi restano in famiglia - mentre quello di piazza Duomo no. A comunicare l' imminente trasferimento (previsto ad aprile) è stato il presidente dell' Ordine di Milano Marcella Caradonna che il 3 ottobre ha scritto ai **commercialisti** del capoluogo per informarli della novità. I motivi della scelta sono diversi, la necessità di avere spazi adeguati a gestire «il costante aumento degli eventi formativi e delle riunioni delle Commissioni di studio» e il valore simbolico di piazza Duomo. Nella sua comunicazione Caradonna spiega che per il nuovo immobile ci sarà un esborso «lievemente inferiore rispetto a quello attuale», che adattare la vecchia sede alle nuove esigenze avrebbe richiesto costi



eccessivi e che l' aver rilevato «alcune criticità strutturali dell' immobile» ha accelerato la decisione. La mossa dell' Ordine non è piaciuta all' Aidc milanese. Il presidente Edoardo Ginevra ha scritto una lettera aperta a Caradonna: «Ciò che principalmente non ci fa piacere - scrive Ginevra - è l' idea che la casa dell' Ordine presto non sarà più in locali di proprietà della Cassa di previdenza dei dottori **commercialisti** dopo che così è stato per moltissimi anni». L' Aidc solleva poi una serie di perplessità, sia sul modus operandi e cioè di informare la categoria "a giochi fatti", sia sui "risparmi" che porterà l' operazione che saranno verificabili dai bilanci. La Cassa di previdenza dei dottori **commercialisti**, presente a Foggia, invece per ora non rilascia dichiarazioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.